

MEMORIA

di

Suor M. ROSEMILIA

dell'Addolorata
(WEBER Agnese)

nata a Mezzocorona (Trento)
il 15 settembre 1921

morta a Cormòns (Gorizia)
il 24 aprile 2015

Religiosa da 72 anni



*“O Cristo, nell’ora del mio passaggio
fa’ che, per mano a tua Madre,
io giunga alla mèta gloriosa.”*

Chissà quante volte suor Rosemilia, pregando con queste parole della sequenza “Stabat Mater”, avrà meditato sulla precarietà della vita terrena, affidandosi a Cristo ed alla Vergine Addolorata, alla quale portava una particolare devozione. Infatti era nata proprio nel giorno in cui la Chiesa celebra la Santa Vergine sotto questo titolo, che lei aveva poi voluto aggiungere al suo nome di religiosa. E’ stata sempre una suora mite e serena, socievole e discreta, docile e buona, ricca di fede e di pietà, entusiasta della propria vocazione e pronta al sacrificio.

Ha trascorso la propria vita religiosa quasi sempre nelle Scuole Materne, sia come insegnante che, in alcune di esse, come animatrice di Comunità. Aveva iniziato ad insegnare nel 1946 e continuò in questa attività fino al 1971 in diverse località nelle quali la nostra Famiglia religiosa operava: Monfalcone e Roma, Calceranica e Bolzano Vicentino. In queste due ultime Comunità le era stato affidato anche il compito di superiora, come pure aveva avuto lo stesso ruolo nella Comunità di Belvedere di Tezze. Nel 1977 venne eletta Superiora Provinciale, compito a cui si dedicò per un sessennio con umiltà e tanto amore verso tutte le sorelle affidate alla sua cura materna. Nel 1983 ritornò all’insegnamento tra i piccoli delle Scuole Materne di Orzano e di Grado, accogliendo poi di nuovo l’incarico di animatrice della Comunità della Scuola Materna di Udine. Là rimase fino al 1999, anno in cui fu trasferita alla Comunità di Belvedere di Tezze per un meritato riposo; però suor Rosemilia non rimase inattiva, dedicandosi all’aiuto prezioso in diverse piccole mansioni della casa, rendendosi utile e sempre disponibile in tutto. Nello svolgimento di ogni incarico affidatole, le doti che risaltavano in lei erano proprio la mitezza, il sorriso, la cordialità, la gioia nell’accogliere con semplicità la volontà di Dio così come si presentava nel vivere quotidiano, secondo quanto il nostro santo fondatore Padre Luigi desiderava da noi sue figlie, le Suore della Provvidenza.

Nel novembre del 2009 suor Rosemilia giunse nella nostra Infermeria e serenamente si inserì nel nuovo ritmo di vita, buona come sempre. Ricordava con affetto tutti i suoi cari, particolarmente suor Ermeletta e due fratelli Frati Francescani che l’avevano preceduta nel Regno dei Cieli, come pure il nipote Fausto, che ogni domenica veniva a trovarla e le faceva compagnia. Non si è mai lamentata di nulla, anzi, è sempre stata riconoscente verso tutte le persone che in qualsiasi modo si sono prese cura di lei, rispondendo con un bel sorriso che rispecchiava il suo animo candido, semplice, ricco di profondo amore. In un suo quadernetto più volte aveva scritto questa preghiera: *“Dimmi, ti prego Gesù, Dio misericordioso: che cosa sei per me? Di’ all’anima mia: - Sono Io, la tua salvezza - Dillo, che io lo senta. Amen!”*. E tra le ultime frasi suor Rosemilia ha scritto: *“Signore Gesù, ho un grande desiderio: liberare il mio corpo e poter comparire pura... davanti a te, Gesù!”*. Ed ora che questo anelito ha trovato il suo compimento nell’amplesso dello Sposo, suor Rosemilia interceda ogni grazia celeste per tutte le persone che l’hanno conosciuta, aiutata, amata e che da lei hanno ricevuto una testimonianza di viva fede, ferma speranza e ardente carità.

La Comunità di Cormòns